



Le schede tecniche di Giralafoglia

UCCELLI – INFORMAZIONI GENERALI

Camminare in mezzo alla natura osservando gli uccelli è un'attività rilassante e gratificante, che apre al visitatore infinite possibilità di ricerca personali ("birdwatching").

Anzi, addirittura moltissimi appassionati trovano gli Uccelli più interessanti di qualsiasi altro animale selvatico: la ragione è data dal fatto principale che si possono vedere in qualsiasi luogo ci si metta ad osservarli – sono rari soltanto ai Poli terrestri e sulle cime delle montagne più alte -.



Gli Uccelli presenti in un certo territorio, sono una buona espressione ed un buon parametro dello stato di salute di quell'ambiente.

Gli U. ci affasciano forse anche perché sono creature estremamente piacevoli, cantano spesso divinamente e deliziosamente e hanno lo stupendo ed invidiabile dono del volo, quella meravigliosa fortuna di vedere il mondo dall'alto, il grande sogno dell'uomo realizzato sin dalla notte dei tempi con i primi tentativi di volo di Icaro.

Derivano dai rettili che possono considerarsi loro antenati.

Il loro scheletro è strutturato per il volo. Hanno infatti ossa vuote piene d'aria (ma robuste) e quindi leggere.

I piedi – Sono molto importanti, così come la disposizione delle dita (ad esempio il picchio, due davanti due didietro, coda come appoggio – gli uccelli acquatici hanno invece i piedi palmati per nuotare a mò di pale, altri per camminare in terreni fangosi e paludosi senza affondare -).

Il piumaggio – E' una caratteristica peculiare che contraddistingue gli U. dagli altri animali (proviene sembra dall'evoluzione delle scaglie dei rettili); fatto di 'cheratina', come le unghie, i capelli, il becco.

Le *penne* hanno varie funzioni: gli U. sono fittamente ricoperti di penne e di piume: un piccolo passero ne ha circa 2.000, mentre il cigno reale può averne circa 5.000!



Le penne (dette "penne di contorno") sono quelle che ricoprono il corpo di un uccello adulto e definiscono infatti la forma ed i contorni del corpo. Sono allo stesso tempo robuste, resistenti e leggere.

Le *piume* invece ricoprono il corpo dei giovani uccelli, anche gli adulti le posseggono sotto le penne e servono come strato protettivo isolante contro il freddo – sono animali a sangue caldo e mantengono la temperatura attorno a 41 °C anche in pieno inverno -.

I colori del piumaggio (dipendenti dai pigmenti della cheratina) variano da razza a razza, secondo le stagioni, il sesso e l'età.

Il becco – Viene usato non soltanto come semplice bocca, bensì anche come mano: serve per pulirsi, per raccogliere materiale per la costruzione del nido, persino per spostarsi (esempio il pappagallo); ma principalmente serve per afferrare e mangiare il cibo – i *rapaci* hanno becco adunco ed uncinato per strappare e lacerare la carne -. I *granivori* hanno becco robusto per rompere noci e semi. I *pescatori* lo hanno a forma di fiocina per trafiggere le prede acquatiche. Gli *limicoli* hanno invece becchi lunghissimi per sondare il fango in cerca di cibo. Gli *insettivori* hanno becchi piccoli e sottili coi quali perlustrano siepi ed arbusti.

Gli organi di senso – Sono molto simili ai nostri.

La vista e l'udito sono molto ben sviluppati.

In particolare la vista è acuta ed alcuni uccelli hanno il bulbo oculare più grosso di quello umano.

L'aquila può scorgere una preda a 2 km di distanza!

Gli occhi inoltre sono prominenti e disposti ai lati della testa per aumentare il campo visivo; i rapaci notturni però hanno occhi frontali e ruotano il capo che è mobilissimo.

Gli U. acquatici hanno una membrana trasparente che ricopre l'occhio quando sono sott'acqua: Questa agisce come lente d'ingrandimento ed ha il pregio di mettere a fuoco a qualsiasi distanza (noi se apriamo gli occhi sott'acqua, ogni dettaglio diventa confuso e sfuocato).

L'udito è ben sviluppato (riconoscono i canti ed i richiami degli altri uccelli a notevoli distanze). In particolare, gli uccelli notturni hanno un udito specialmente affinato ed i rapaci sono in grado d'avvertire i minimi rumori di movimenti di prede.



Gli altri sensi (odorato, gusto e tatto) sono meno importanti.

IL FENOMENO INCREDIBILE DELLE MIGRAZIONI DEGLI UCCELLI

Sembra che gli uccelli hanno la capacità di decidere di migrare facendo riferimento alla durata delle ore di luce delle giornate, sebbene molti fenomeni rimangono misteriosi e sono ancora oggetto di studio.

- La migrazione viene indotta non tanto dal pericolo del freddo dell'inverno, ma dalla scarsità od addirittura completa assenza di cibo.

Infatti non tutti gli U. migrano, rimangono per lo più quelli più abili a procurarsi il cibo, partono invece moltissime femmine e giovani.

Le distanze delle migrazioni: le *rondini* (uccelli migratori per eccellenza, diffusissime una volta con i loro classici nidi nelle stalle dei contadini) che nidificano in Europa e svernano in Africa Meridionale, compiono due volte l'anno 8.000 km! Molto spesso ritornano esattamente nel nido d'origine. Erano numerosissime nelle stalle dei contadini delle nostre terre, grandi cacciatori di mosche, ma i veleni adoperati in agricoltura e l'inquinamento industriale e delle città hanno ridotto parecchio la loro presenza oggi.

La *berta* lascia le coste Britanniche ed attraversa l'Atlantico per svernare in Brasile ed Argentina.

La *starna* addirittura nidifica sulle coste dell'Artico e sverna nell'Antartico (passa quindi dal Polo Nord al Polo Sud compiendo una traversata verticale del globo per 12.000 km!).

Tutti questi U. quindi godono di due estati all'anno.

- L'origine delle migrazioni è stata provocata dall'avanzata e dal ritiro della calotta polare di ghiacci (11.000 anni fa).

Di solito quanto più a nord gli U. nidificano, tanto più lontano a sud vanno a migrare.

Il mistero è come fanno a trovare la strada giusta, come si orientano nei cieli, di quali strumenti naturali fanno affidamento!??

Sono principalmente guidati dall'istinto animale (inclinazione congenita ed ereditaria che fa parte dell'inconscio e che spinge gli esseri viventi a preservare e tramandare delle caratteristiche individuali per la sopravvivenza della specie): la loro abilità nella navigazione aerea è veramente qualcosa di fenomenale!



Molti si orientano aiutandosi con la posizione del sole e delle stelle nel cielo (ma se il cielo è nuvoloso, possono andare fuori rotta).

Sono una bussola vivente, forse sensibile al campo magnetico terrestre.

Esperimenti con inanellamenti di uccelli alla partenza del luogo di nidificazione con codici internazionali di riferimento, catturati cioè in luoghi lontani di svernamento, marchiati e registrati, al ritorno esatto nel luogo d'origine, si è potuto facilmente verificare che erano gli stessi uccelli partiti nell'autunno scorso.

Altri esperimenti hanno dimostrato che uccelli catturati durante il loro viaggio migratorio, spostati dalla loro rotta per un certo tratto e quindi in una situazione di disorientamento, poi rilasciati, continuano il loro viaggio come se niente fosse successo, muovendosi parallelamente alla loro direzione originaria, terminando poi il viaggio in una zona che per essi è la loro destinazione.

PARTICOLARITA' DI UCCELLI NOSTRANI

TORDI E MERLI: Abituati frequentatori dei nostri giardini e parchi cittadini;



mangiano soprattutto frutti, bacche, insetti e vermi: Sono ottimi cantatori ed è un gusto ascoltarli – Passero solitario: il maschio ha

corpo azzurro con ali e coda scure.

CUCULI: verso che fa "cu-cu": Particolare molto curioso: depone le uova



usando i nidi degli altri uccelli – uno per ciascun nido -. Quando si schiude l'uovo, il piccolo cuculo scaccia fuori le altre uova uccidendole, ed i genitori adottivi lo continuano, ignari dell'accaduto, a nutrirlo, guidati dall'istinto.


GUFI, CIVETTE, BARBAGIANNI, ALLOCCHI, ASSIOLI (specie




STRIGIFORMI): E' raro vederli, perché sono animali notturni e schivi, quando cacciano topi ed altri piccoli animali; i loro grandi occhi frontali li aiutano ad individuare la preda nel buio: Hanno volo silenzioso.

UPUPA: Ha ali con grosse barre nere e bianche, grande cresta orlata di nero; nidifica in cavità di alberi o di muri.




PICCHIO: Caratteristico rumore quando "scalpella" la corteccia di un  albero alla ricerca d'insetti (larve); si aggrappano al tronco ed al ramo di un albero con le unghie appuntite, puntano la coda corta e rigida contro la corteccia per spingersi verso l'alto o per sostenersi, poi danno ripetuti forti colpi di becco in velocissima sequenza (in primavera si odono i classici "tambureggiamenti, battendo il legno con il becco).

USIGNOLO: si nasconde nella vegetazione del sottobosco, nelle siepi e nei boschetti; il nido è ben nascosto vicino al terreno; Si vede con difficoltà, ma si ode il suo canto musicale, specialmente di notte.

PETTIROSSO: frequenta boschi, siepi, parchi e giardini, saltellando sul  suolo; nidifica in cavità di alberi e di muri. E' talmente aggressivo che attacca la sua stessa immagine riflessa se posto davanti ad uno specchio, scambiandola per un altro individuo della sua stessa specie. Faccia e petto rosso-arancio.

RONDINE: costruisce il nido coperto di fango e di paglia sotto le grondaie e sotto i tetti delle stalle e dei letamai; caccia insetti volando basso nei campi o sull'acqua. Coda profondamente forcuta, gola rossa, dorso blu; posano spesso sui pali telegrafici e dei telefoni, specialmente prima della partenza per la migrazione (vanno all'Emisfero opposto).

CORVI E CORNACCHIE: Pur essendo brutti e macabramente neri di clore, sono tra gli uccelli più intelligenti dell'avifauna. Cercano cibo senza spaventarsi, evitando le trappole ed ignorando gli spaventa-passeri che gli agricoltori mettono nei campi coltivati per tenerli lontani dai raccolti. Preparano scorte di cibo per l'inverno e spezzano le conchiglie delle lumache lasciandole cadere dall'alto su una pietra. Gracchiano e stridono più che cantare. Si nutrono abitualmente di carogne.

CINCE: Sono uccelli dei boschi e non s'impauriscono per la presenza  dell'uomo; nidificano in buchi (è facile attrarli in cassette-nido).

SCRICCIOLO: uccello assai piccolo, è possibile vederlo saltellare presso le aiuole, le siepi o i muri.



GLI UCCELLI INTORNO CASA

La maggior parte della gente vive oggi in centri abitati o in grosse città e non ha quindi l'opportunità d'osservare quotidianamente o periodicamente gli uccelli, come può fare invece chi vive e lavora in una fattoria in campagna.

Molti U. comunque hanno assunto abitudini 'cittadine', sono abituati alla presenza dell'uomo, delle sue varie attività e del caos delle città, quindi non è difficile attirarli vicino a casa.

Si può così avere il piacere e la fortuna d'osservarli comodamente in poltrona dalla finestra o dal giardino di casa propria!

Naturalmente tutti quelli uccelli che si avvicinano, sono verosimilmente i più comuni della zona o dell'area in cui ci si trova.

Può pure però capitare d'osservare esemplari in migrazione e, negli inverni più rigidi, anche specie più rare costrette ad approfittare della nostra ospitalità.

Per attirare gli U. attorno a casa, è sufficiente porre un *nido artificiale* ed una *mangiatoia* con del cibo sopra.

Una volta che essi avranno scoperto che vogliamo aiutarli, verranno senz'altro a farci visita.

I cibi più attraenti e nutrienti, posti magari in più luoghi diversi, sono noci, semi di vario tipo girasole, miglio, frumento, ecc.), arachidi, nocciole, pane, biscotti, mele, noci di cocco, resti di cucina (la Compostiera domestica è infatti spesso visitata dagli U.), vermi e lombrichi.

Gli U. hanno bisogno di nutrirsi soprattutto d'inverno, poiché d'estate di solito trovano cibo abbondante e se la cavano bene.

Si può disporre, oltre che della mangiatoia, costituita da un trespolo con una tavola ed un tettuccio contro la pioggia, anche di un "lavatoio", o addirittura di una piscinetta scavata nel terreno – per permettere loro di lavarsi e pulirsi -.

I gruppi d'U. che frequentano la mangiatoia d'inverno, in primavera si disperdono nelle vicinanze.

Le *cassette-nido* sono utili perché si dà la possibilità agli U. di nidificare e di allevare i loro piccoli in luoghi sicuri, scelti dall'uomo, in alternativa ai



nidi naturali, spesso siti in posizioni scomode o non visibili.

I nidi artificiali, costruiti in legno impermeabile e robusto, possono avere dimensioni e forme diverse, a seconda di che tipo d'U. s'intendono ospitare (quelli piccoli attirano pettirossi e merli, quelli più grandi allocchi e gheppi).

Il foro d'entrata (il suo diametro) attira U. di una certa dimensione e preclude l'ingresso ad U. di dimensioni maggiori:

Devono possibilmente avere un tetto spiovente (per la pioggia), apribile per poter ispezionare periodicamente il nido.

Il posatoio davanti l'entrata è sconsigliato, poiché aiuta eventualmente altri U. estranei o animali predatori quali gatti o scoiattoli, ad entrare; inoltre, è meglio che i bordi del foro siano fatti di un lamierino, per impedire al picchio di allargarlo per entrare.

L'altezza consigliata è circa due metri dal suolo, per difendersi da altri animali e permettere una sua facile e comoda ispezione ed osservazione.

Vanno sistemati sparsi in mezzo alla vegetazione, non troppo folta e non troppo vicini tra loro (gli U. hanno un loro criterio di territorialità); magari fornirli di paglia, rametti, muscio, lana o stoffa per la costruzione del nido.

Con un po' di fortuna, a tarda primavera o nella prima estate, i nidi che abbiamo collocato saranno abitati da una nidata di uccellini.

Si può ispezionare il nido di tanto in tanto, senza disturbare troppo spesso i piccoli e non spaventare i genitori, perché potrebbero non ritornare (meglio aspettare che abbiano lasciato momentaneamente il nido in cerca di cibo).

N.B. Per fissarli o appenderli alla pianta scelta, possibilmente applicare osservazione ad occhio nudo, mentre il secondo un legaccio abbastanza elastico che periodicamente verrà sostituito quando vecchio (fil di ferro e cordini rigidi, quando la pianta cresce di diametro, tenderanno a strozzarla, impedendo alla linfa di salire ed 'incarnando' lo stesso filo dentro la pianta). anche il fissaggio con chiodi di ferro è sconsigliato (quelli arrugginiscono e sono veicolo di possibili malattie per la pianta): piuttosto quelli in acciaio.



BIRD-WATCHING (tradizione originaria inglese, letteralmente "osservazione degli uccelli") –



Nasce semplicemente, con naturalmente vari gradi d'entusiasmo e d'approfondimento, osservandoli dalla finestra del giardino di casa, o lungo la strada, o mentre si è al lavoro o a scuola.

L "ornitologo" è un esperto di Uccelli

PICCOLO EQUIPAGGIAMENTO:

- ❖ una buona *guida* illustrata di tutte le specie del luogo che si osserva.
- ❖ un *binocolo* (strumento a due lenti d'ingrandimento) o *cannocchiale* (o monocolo, cioè ad una lente), per poterli vedere più vicino che al naturale, poiché sono molto diffidenti e paurosi, quindi appena ci si avvicina troppo, scappano.

L'ingrandimento può essere ad esempio "8x30", oppure "10x50", dove il primo numero sta ad indicare l'ingrandimento rispetto alla reale osservazione ad occhio nudo, mentre il secondo indica il diametro dell'obiettivo – tanto più grande sarà, tanto più nitida sarà l'immagine –.

- ❖ un *block-notes* per appunti su ciò che si vede:
 - tipo d'animale osservato
 - data d'osservazione ed eventuale ora
 - situazione meteorologica
 - habitat della zona d'avvistamento
 - rumori rilevati
 - altro...

Si raccomanda d'indossare un vestiario (camuffato), adatto a confondersi con la vegetazione, per non essere troppo visibili!